

## BOVALINO

# Liquami nel torrente Careri È di nuovo emergenza

**L**a denuncia dell'Osservatorio ambientale "Diritto per la Vita", che segnala la presenza di uno scarico di sostanza maleodorante «Verificate la regolarità degli sversamenti e se ci sono sostanze inquinanti»

■ ■ ■ ANNALISA COSTANZO

Ci risiamo. Allarme rosso a Bovalino e nella Locride. Con l'estate già arrivata, la popolazione della cittadina jonica si ritrova a dover far fronte, a causa di liquami fognari, al grave problema igienico sanitario del torrente Careri. In verità, il problema persiste anche nei mesi invernali ma con le belle giornate l'odore nauseante diventa insopportabile, le zanzare triplicano e la dorata spiaggia in alcuni punti diventa di color "marroncino". Con la politica bovalinese assente ad occuparsi del problema è questa volta l'Osservatorio ambientale diritto per la vita. Nei giorni scorsi, il presidente dell'associazione, Arturo



Rocca, ha segnalato un «anomalo scarico fognario sulla fiumara Careri». La missiva, con tanto di fotografie allegate, è stata inviata a tutti gli organi di competenza: alla commissione straordinaria che dal 2 aprile gestisce il Comune di Bovalino, alla polizia provinciale di Reggio Calabria, alla Capitaneria di porto della città reggina, all'Arpacal ed al dipartimento "Prevenzione" dell'azienda sanitaria. La segnalazione fatta dall'osservatorio ambientale diritto per la vita è chiara. «In località foce fiumara Careri del Comune di Bovalino Marina la persistenza di uno scarico copioso - scrivono -, che riversa nella fiumara Careri

sostanze che si presume siano inquinanti perché il colore delle acque risulta modificato ed emanano pessimo odore, assimilabile a fogna». Una segnalazione, questa, per chiedere agli organi istituzionali di «compiere gli accertamenti demandati istituzionalmente per accertare la regolarità di tale scarico, sia in relazione all'eventuale provvedimento autorizzatorio sia in relazione al rispetto dei parametri tabellari di immissione di sostanze inquinanti». A quanto pare, ancora nessuna risposta o presa di posizione è stata assunta dagli organi che hanno ricevuto la segnalazione. Eppure, esiste un finanziamento della regione Calabria di poco più di 51mila euro proprio per il problema depuratori. «Ci riusciranno i commissari a sanare tale scempio?», chiedono dall'Osservatorio. Intanto, il sistema di depurazione poco funzionante della Locride sud, oltre a creare cattivo odore, continua a far arrivare nel mare - nonostante le "barriere"

costruite - i liquami delle fogne che non riescono a raggiungere il depuratore consortile di Bianco. «Provate ad affacciarvi dal ponte Careri e vedrete, oltre ai rifiuti ormai tipici di tutte le fiumare, un flusso continuo di liquami che sgorgano dal fitto canneto lussureggiante da sostanza organica», scrivono dall'osservatorio, che con i suoi volontari ha effettuato un sopralluogo lungo la foce del Careri. «Se si segue il flusso - descrivono -, si scopre che la provenienza è il depuratore che nulla depura ma neanche riesce a spingere, anzi neanche ci prova, i liquami nel grosso tubo che dovrebbe indirizzarli all'impianto consortile di Bianco. Oggi defluiscono tranquillamente a mare alimentando una vasta piantagione di pomodori di "culo" ma in estate si crea un bacino che ristagna e viene filtrato dalla sabbia e dai ciottoli prima di alimentare lo Jonio con le sue qualità organolettiche e arricchire l'aria con nugoli di insetti e zanzare».